

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2018 e 2019 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto relativo all'esercizio 2017 è stato approvato con deliberazione n. 117 del 29 ottobre 2019 e pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 218.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'AdSP del Mare di Sicilia orientale deriva dalla soppressione delle Autorità portuali di Catania e di Augusta, la prima istituita con l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e la seconda con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2001, per effetto del disposto dell'art. 8 della citata legge n. 84 del 1994. In attuazione della delega prevista dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 che ha provveduto alla riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali.

La riforma introdotta dal decreto legislativo n. 169 del 2016 ha confermato la netta separazione tra il ruolo operativo, affidato al mercato, e il ruolo autoritativo di vigilanza e regolazione affidato all'Autorità di sistema portuale, in virtù della quale non è consentito all'AdSP effettuare, né direttamente, né tramite la partecipazione in società, operazioni portuali.

L'art. 7 dello stesso decreto legislativo n. 169 del 2016 ha confermato il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'AdSP. Con il successivo decreto legislativo 13 dicembre 2017 n. 232 (c.d. *Correttivo porti*) sono state apportate disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge n. 124 del 2015, volte a semplificare la classificazione dei porti, l'erogazione dei servizi di interesse generale, la definizione del Piano regolatore di sistema portuale e la somministrazione di lavoro portuale.

La disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente è ricavabile dal plesso normativo sopra richiamato, come successivamente modificato e integrato, nonché dalla pluralità di disposizioni relative al settore portuale.

Si riassumono, di seguito, le ulteriori disposizioni rilevanti per l'esercizio in esame, che completano l'impianto di riferimento.

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al dichiarato fine *“di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti”*, ha approvato, con decreto del 2 settembre 2015, n. 2104, il Piano strategico della portualità e della logistica (PGTL). Detto

Piano definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture, attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Sulla scorta di quanto affermato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 261 del 17 novembre 2015) detto Piano è stato poi sottoposto alla procedura di intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Giova anche evidenziare che il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici), ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture, con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale che assume a riferimento il predetto Piano generale dei trasporti e della logistica.

Nelle more dell'aggiornamento del PGTL, gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del Mit allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria.

I vari enti portuali devono inviare al Mit le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal Mit, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel giugno 2017, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228.

Le Autorità di sistema sono assoggettate alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di società partecipate.

Di rilievo strategico appare altresì il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 ed attuato dal decreto Mit del 13 luglio 2017, con cui si autorizzano gli Enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES), con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. La *ratio legis* dell'istituzione di tali zone è quella di sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.

Il 15 giugno 2020 è stato firmato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale il decreto che istituisce e ZES per la regione siciliana.

La ZES della Sicilia Orientale include: il porto di Augusta, il porto di Catania con il suo retroporto, l'Asi, l'interporto e il Mas, le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Larderìa, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Milazzo-Giammoro ed Enna, Tremestieri, il retroporto di Milazzo, l'aeroporto di Comiso, l'interporto di Melilli, il porto di Pozzallo con il suo retroporto e infine il porto di Messina e la zona della fiera. Successivamente sono state integrate aree dei Comuni di Avola, Militello in Val di Catania, Carlentini, Vittoria, Francofonte, Solarino, Scordia, Floridia, Vizzini, Acireale, Rosolini, Pachino, Troina, Lentini, Palazzolo Acreide, Ragusa, Niscemi, Gela, Mineo e Messina.

A distanza di oltre quattro anni dall'approvazione della riforma legislativa delle AdSP, tenuto conto della gradualità con la quale tale disposizione sta trovando attuazione, non risulta ancora realizzata l'ottimale pianificazione e coordinamento delle Autorità e la loro interconnessione con il sistema ferroviario nazionale, gli interporti, i nodi logistici, i centri merci e le piastre logistiche del Paese.

Per quanto riguarda il regime fiscale, ad oggi è ancora aperto il contrasto tra la posizione del Governo italiano e quella della U.E., circa la compatibilità con le norme in materia di aiuti di Stato previste dal Trattato TFUE, di talune esenzioni di imposta riconosciute dalle Autorità di sistema portuale in base alla normativa interna.

Il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), in una logica di armonizzazione contabile degli enti pubblici, con decreto del Mef-RGS del 29 maggio 2018 volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali, nell'ambito delle rappresentazioni contabili, ha previsto l'avvio a regime anche per le AdSP della rilevazione SIOPE, secondo le modalità previste dall'art. 14 della legge 30 dicembre 2009, n. 196. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

Si dà conto, per completezza, della legislazione più recente che fornisce comunque un utile strumento di lettura in chiave dinamica delle informazioni relative agli esercizi in esame.

Il recente decreto-legge del 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pandemica del virus *Covid-19* e delle crescenti

difficoltà economiche e organizzative che ne sono derivate, ha disposto all'art. 107 che gli Enti pubblici non economici possono procedere all'approvazione dei bilanci consuntivi 2019 entro i mesi di giugno-luglio 2020 o, in caso di ulteriore permanenza dell'emergenza sanitaria, entro settembre 2020.

Il medesimo decreto-legge, per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del *Covid-19* su tutto il territorio nazionale ed internazionale, ha disposto, tra l'altro, la posticipazione del pagamento dei canoni e dei diritti portuali dovuti ai sensi dell'art. 36 c.nav. e degli artt. 16-17 e 18 della legge n. 84 del 1994.

Ulteriori misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali sono state previste dall'art. 199 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, che, in particolare, al comma 1, lettera a) ha ribadito la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo dei canoni concessori dovuti in relazione all'anno 2020 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Il richiamato provvedimento prevede che le AdSP possano, sempre nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, corrispondere al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, nel limite massimo di euro 2 milioni per l'anno 2020, un contributo pari ad euro 60 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza *Covid-19*. Al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del *Covid-19* e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento adottate, il provvedimento *de quo* prevede, inoltre, la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della medesima legge, delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 c.nav. e dell'articolo 18 della legge del 1994, delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché delle concessioni per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione. Il richiamato decreto-legge n. 34 del 2020 prevede, inoltre, l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della legge 28 dicembre

2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Il provvedimento dispone, infine, un indennizzo per le ridotte prestazioni delle società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1-*quinquies*, della legge n. 84 del 1994, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le sopramenzionate finalità è istituito presso il Mit un fondo, con una dotazione complessiva di euro 30 milioni per l'anno 2020. Al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali (merci e passeggeri) riconducibili all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

Il citato art. 199, comma 1, lett. b) autorizza altresì a corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, ai soggetti fornitori di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, un contributo, nel limite massimo di euro 4 milioni per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni lavoratore, in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019. Tale contributo è erogato dalla stessa Autorità di sistema portuale o dall'Autorità portuale. Il successivo comma 3, lett. c-*bis*) proroga di 12 mesi la durata delle concessioni per la gestione del servizio ferroviario portuale attualmente in corso. Il comma 10-*bis* prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo con una dotazione di euro 10 milioni per l'anno 2020, le cui disponibilità, nel limite di euro 5 milioni, sono destinate a compensare, anche parzialmente, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti, in particolare derivanti dai diritti di porto, dovuti al calo del traffico dei passeggeri e dei crocieristi per effetto dei provvedimenti legislativi assunti a tutela della salute pubblica. Le suddette misure di sostegno sono subordinate, ai sensi del successivo comma 10-*quinquies*, all'autorizzazione della Commissione europea.

Si rammenta, infine, che le AdSP sono inserite nel conto consolidato del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 196 del 2009, alla voce "Amministrazioni locali".

Nella presente relazione le risultanze del controllo eseguito sui documenti gestionali della AdSP del Mare di Sicilia orientale, come precisato in nota integrativa, non sono raffrontabili con i dati esposti nei prospetti di bilancio 2017, anno in cui erano in vita le Autorità portuali di Catania e Augusta. Secondo quanto commentato dal Collegio dei revisori nella relazione al bilancio 2018, l'aggregazione dei rispettivi valori dei consuntivi avrebbe portato ad esiti poco

significativi essendo emerse rilevanti disomogeneità nella classificazione delle poste contabili.

2. GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 84 del 1994, come modificata dal decreto legislativo n. 169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Presidente

Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della regione, e viene scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Il medesimo è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati nell'art. 8, comma 3, della legge n. 84 del 1994. Ad esso spetta la gestione delle risorse finanziarie, in attuazione del Piano operativo triennale di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b), della medesima legge.

Il Presidente dell'AdSP è stato nominato, per un quadriennio, con decreto ministeriale n. 126 del 4 aprile 2017. Il trattamento economico è stato deliberato dal Comitato di gestione con la delibera n.6 del 2017, in euro 170.000 annui lordi per la parte fissa ed euro 60.000 per la parte variabile.

Durante il 2019, l'Autorità è stata retta temporaneamente da un Commissario straordinario, nominato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 435 del 14 ottobre 2019, a seguito di un periodo di sospensione cautelare del Presidente, poi tornato regolarmente in carica.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, e da altri soggetti, in numero variabile, designati in rappresentanza dalla Regione, da ciascuno dei Comuni indicati sulla base del vincolo di territorialità e dalla Autorità marittima. Sulla base delle designazioni ricevute il Presidente provvede alla relativa nomina. Il Comitato è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell'articolo

9, comma 5, della legge n. 84 del 1994, tra i quali il piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, il piano regolatore di sistema portuale (Prsp), che determina la destinazione d'uso delle aree, i bilanci, le note di variazione e i consuntivi.

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale è stato nominato con decreto del Presidente dell'AdSP n.1 del 29 giugno 2017, per un quadriennio, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 169 del 2016.

Il nuovo Comitato è formato dal Presidente e da sei componenti. Per ogni seduta viene erogato un gettone di presenza, fissato in euro 30, oltre al rimborso spese e ad indennità chilometriche.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit e scelti tra gli iscritti all'Albo dei revisori legali dei conti o tra persone con particolare competenza nella revisione contabile. Tra questi, il Presidente e un membro supplente sono designati dal Mef.

Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza e, in particolare, una relazione sul conto consuntivo. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri.

Il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità di sistema è stato nominato per un quadriennio con decreto ministeriale n. 306 del 20 giugno 2017. Al Collegio, nelle more dell'emanazione del d.m. di cui all'art.11 della legge n. 84 del 1994, sono stati attribuiti i compensi, fissati provvisoriamente con riferimento al trattamento economico del Presidente dell'AdSP, nella misura dell'8 per cento al Presidente del Collegio, del 6 per cento ai componenti del medesimo e dell'1 per cento ai membri supplenti.

2.1 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata nel 2018 e nel 2019 per il pagamento delle indennità e dei rimborsi spese spettanti agli organi di amministrazione e controllo.

Tabella 1 - Spesa per gli Organi

| | 2018 | 2019 |
|---|----------------|----------------|
| Indennità di carica e rimborsi spese al Presidente/Commissario | 272.111 | 263.348 |
| Indennità di carica e rimborsi spese ai membri del Comitato Portuale e Commissione consultiva | 3.253 | 1.350 |
| Indennità di carica e rimborso spese agli organi di controllo | 84.257 | 87.634 |
| TOTALE | 359.621 | 352.332 |

Fonte: elaborazione CdC

Le voci di spesa subiscono un generalizzato decremento nel 2019.

In particolare, il minore impegno di spesa complessivo ha riguardato prevalentemente l'indennità e i rimborsi al Commissario straordinario.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali, nel testo vigente a seguito della novella del 2016, ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità stessa, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema, suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione.

Il predetto Organismo è stato costituito con decreto presidenziale n. 5 del 18 settembre 2017.

Lo Sportello unico amministrativo (SUA)

Ulteriore novità introdotta dalla novella del 2016 è stata la costituzione presso la Autorità di sistema portuale dello Sportello unico amministrativo che opera per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza, con funzioni di *front office* rispetto ai soggetti deputati ad operare nel porto.

Il Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell’Autorità di sistema portuale e sentito l’Organismo di partenariato della risorsa mare, approva il regolamento che disciplina l’organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio dello Sportello unico amministrativo, secondo Linee guida approvate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Presso l’AdSP del Mare di Sicilia orientale non è stato ancora istituito detto organo.

3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E IL PERSONALE

3.1 Segretario generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo non è inserito nella pianta organica.

Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché ai limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale. A seguito dell'istituzione dell'AdSP avvenuta con la nomina del Presidente, il Comitato di gestione, in data 31 luglio 2017, con determina n. 1, ha provveduto alla nomina del Segretario generale, con contratto da dirigente a tempo determinato, per quattro anni. Nel corso del 2019 è subentrato un nuovo Segretario Generale al quale è stato attribuito un trattamento economico complessivo annuo lordo, al netto delle riduzioni di legge, composto da una parte fissa, euro 158.000 e due parti variabili, una non superiore ad euro 22.000, l'altra non superiore ad euro 20.000.

3.2 La dotazione organica e il personale in servizio

La norma contenuta nell'articolo 22 della legge n. 84 del 1994, come novellata nel 2016, ha previsto che il personale in servizio presso le soppresse Autorità portuali venga trasferito alle dipendenze dell'Autorità di sistema portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché, *ad personam*, il trattamento retributivo, mantenendo l'eventuale importo differenziale

fino a riassorbimento.

La norma, altresì, ha previsto che il personale che, successivamente alla determinazione dell'organico da parte di ciascuna Autorità di sistema portuale, risulti in esubero, sia mantenuto alle dipendenze dell'Autorità stessa, in posizione di soprannumero, e sia assoggettato, con decreto del Ministro vigilante, sentita la Commissione consultiva centrale, a mobilità, secondo le procedure di cui agli articoli 30, 33 e 34 del decreto legislativo n. 165 del 2001, al fine di colmare le eventuali vacanze in organico che si possono determinare in altre Autorità di sistema portuali.

Nella tabella che segue sono indicati, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine degli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 2 - Pianta organica e consistenza del personale

| Categoria | N. posti in Pianta organica | Personale al 31.12.2018 | Personale al 31.12.2019 |
|---------------|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Dirigenti | 8 | 4 | 4 |
| Quadri | 14 | 7 | 8 |
| Impiegati | 47 | 13 | 13 |
| TOTALE | 69 | 24 | 25 |

Fonte: Bilancio Ente

Nel 2019 la consistenza del personale ha variato in positivo (+1) le sue unità rispetto al precedente esercizio, per il verificarsi nel mese di marzo 2019 di una assunzione appartenente alle categorie protette di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68; sempre nel corso del 2019, si è verificato il passaggio di un dipendente dalla categoria impiegati a quella dei quadri.

L'AdSP si è avvalsa nel biennio in esame di personale interinale; nel 2018 di 7 impiegati interinali nell'Ufficio territoriale Catania e nel 2019 di 13 impiegati (9 impiegati nell'Ufficio territoriale Catania e 4 nella sede di Augusta).

3.3 Costo del personale

Il personale dell'AdSP è inquadrato nel CCNL dei lavoratori dei porti.

Con delibera del Comitato di gestione n. 8 del 10 luglio 2019 è stata recepita la contrattazione

aziendale di II livello¹ sottoscritta dalle OO.SS., in data 19 giugno 2019.

Nella seguente tabella è indicata la spesa complessiva impegnata per il personale nei due esercizi esaminati.

Ai fini dell'individuazione del costo complessivo è stata aggiunta la quota annua accantonata per il trattamento di fine rapporto risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale

| | 2018 | 2019 | Δ % |
|---|------------------|------------------|--------------|
| Emolumenti e rimborso missioni al Segretario Generale | 163.341 | 126.543 | -22,53 |
| Emolumenti fissi al personale dipendente | 1.464.506 | 1.784.454 | 21,85 |
| Emolumenti variabili al personale dipendente | 346.650 | 290.887 | -16,09 |
| Indennità e rimborso spese di missione | 22.993 | 20.313 | -11,66 |
| Altri oneri per il personale | 102.031 | 15.083 | -85,22 |
| Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da enti | 3.972 | 3.475 | -12,51 |
| Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente | 551.205 | 747.952 | 35,69 |
| Oneri della contrattazione decentrata o aziendale | 668.300 | 2.015.700 | 201,62 |
| Oneri derivanti da rinnovi contrattuali | 78.100 | 0 | -100,00 |
| TOTALE | 3.401.098 | 5.004.407 | 47,14 |
| Accantonamento t.f.r. | 22.837 | 171.496 | 650,96 |
| Costo del personale | 3.423.935 | 5.175.903 | 51,17 |

Fonte: Elaborazione Cdc

La spesa complessiva per il personale si incrementa notevolmente: passa da euro 3.401.098 nel 2018 ad euro 5.004.407 nel 2019; in particolare, l'onere relativo alla contrattazione decentrata, l'accordo relativo alla quale è stato recepito con la delibera del Comitato di gestione n. 8 del 10 luglio 2019, è la voce di spesa che subisce la più importante variazione (euro 668.300 nel 2018 ed euro 2.015.700 nel 2019). Il rapporto percentuale tra le spese per la contrattazione di II livello (euro 1.178.050) e la spesa complessiva per il personale (euro 3.401.098) è pari al 34,64 per cento. A tale proposito, va precisato inoltre che in data 30 dicembre 2019 il Commissario straordinario ed il Segretario generale dell'Ente, in uno con le OO.SS., hanno siglato un *addendum* (recepito con delibera del Comitato di gestione n. 14, del 30 dicembre 2019), che ha modificato l'art. 5 dell'accordo citato, riguardante il "superminimo collettivo ex Autorità portuali di Augusta e Catania". Si è trattato di un adempimento consequenziale alla nota del MIT del 16.12.2019 che,

¹ Le contrattazioni di II livello delle ex AA.pp. di Augusta e Catania erano scadute rispettivamente il 31 dicembre del 2012 e il 31 dicembre del 2008.

già in fase antecedente alla sigla dell'*addendum*, era stata posta all'attenzione dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, all'uopo interpellata dall'Ente (richiesta di parere in data 24 dicembre 2019). L'Avvocatura stessa, in data 21 gennaio 2020, ha, in particolare, ritenuto che la nuova formulazione del menzionato art. 5, modificato nel *nomen* giuridico in "indennità di perequazione, di polifunzionalità, di flessibilità", fosse in linea con le indicazioni ministeriali. Successivamente, il Collegio dei revisori, nel verbale n. 25 del 28 gennaio 2020, ha evidenziato di restare in attesa degli sviluppi relativi alla questione, avendo l'Ente, con nota del 22 gennaio 2020, interessato l'Amministrazione vigilante in ordine al parere espresso dall'Avvocatura. Questa Corte, nel sottolineare l'entità estremamente elevata della spesa per il personale e, in particolare, il notevole incremento di essa nel 2019 rispetto all'esercizio precedente, proprio in esito alla contrattazione di II livello, si riserva di procedere ad ulteriori approfondimenti in sede di esame del rendiconto relativo all'esercizio 2020.

L'Ente, a seguito di istruttoria, riferisce anche di un impegno di spesa per il personale interinale, di euro 199.841 (di cui 14.846 riferibili al mese di dicembre 2017) nel 2018 ed euro 372.519 nel 2019.

3.4 Consulenze, studi e altre prestazioni professionali

Di seguito sono riportate le somme impegnate dalla AdSP nel 2018 e nel 2019 sul capitolo del rendiconto finanziario gestionale per "*spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali*".

Tabella 4 - Spesa per incarichi di studio e di consulenza

| | 2018 | 2019 |
|--|--------|------|
| Incarichi di studio e consulenza ed altre prestazioni professionali | 48.239 | 0 |

Fonte: rendiconto finanziario gestionale

Non si registra nel 2019 alcuna spesa per incarichi di studio e consulenza ed altre prestazioni professionali. Nel precedente esercizio la spesa impegnata ammontava ad euro 48.239.

3.5 Trasparenza e valutazione della “performance amministrativa”

Le Autorità di sistema portuale sono tenute a costituire l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* amministrativa (OIV) sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, richiamate nella direttiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 245, del 31 maggio 2017, emanata e dalla deliberazione Anac n. 1208, del 22 novembre 2017.

Con decreto presidenziale n. 21 del 20 dicembre 2017 è stato nominato l'Organismo di valutazione interno, in composizione monocratica, per il triennio 2018/2020.

Con decreto presidenziale n. 20 del 20 dicembre 2017 è stato nominato, per un triennio, il Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza del R.P.C.T. .

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (Ptpc 2018-2020) dell'AdSP stessa è stato approvato con decreto presidenziale n. 14, in data 30 gennaio 2018. Il successivo piano triennale (2019-2021) è stato approvato con decreto presidenziale n. 7 del 31 gennaio 2019.

Per diffondere la cultura della trasparenza e delle buone pratiche, l'Ufficio ha provveduto alla formazione professionale delle unità lavorative che lo hanno supportato nel complesso espletamento del monitoraggio dei procedimenti dell'Ente, mediante la partecipazione a seminari specifici tenuti da società qualificate, oltre a promuovere anche corsi di formazione “*in house*” per tutto il personale dipendente avvalendosi di professionisti specializzati. Il R.P.C.T, per avviare l'attività dell'Ufficio assegnato, si è avvalso di due unità lavorative (di cui una interinale).

L'attività dell'Ufficio del R.P.C.T. è stata oggetto di monitoraggio dell'O.I.V.; sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, risulta che l'Ufficio del R.P.C.T. ha ottemperato agli obblighi prescritti, attestando, in tal modo, che sono state compiutamente rispettati gli obblighi di trasparenza ed integrità imposti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Con riferimento alle pubblicazioni da effettuare sullo stesso sito, nella medesima sezione del sito istituzionale, risultano pubblicate le relazioni di questa Corte, così come previsto dall'art. 31 del citato decreto legislativo n. 33 del 2013.